



Sarà Franco Arese il sindaco di Cuneo? A Palermo nelle primarie si "aggallano"

C'era una volta a Palermo *Tele Patrizia* la tv inventata dall'attore e poeta inoblabile Renzino Barbera che, nella finzione scenica, la dirigeva coadiuvato da un'assortita coorte di attori comici. Fra questi Raffaele Sabàto nel ruolo del sindaco "Siroru" (Isidoro) che nella campagna elettorale visitava case e chiese e prometteva: "case popolari pi tutti" e "pigghia appunti" diceva al suo segretario. Ben più carnali le promesse di Cetto Laqualunque.

A primavera si voterà per scegliere i sindaci di numerose città italiane. A Palermo si "aggallano" dalla destra alla sinistra per designare i candidati ed ogni riferimento al rettore dell'università di Palermo Roberto Lagalla è onomatopeico.

Nello *Spiridon* del mese Vanni Loriga ha rilanciato una notizia colta al volo ne *La Stampa*, edizione Cuneo: il centro destra vuol far "correre" Arese. Non si tratta di un ingresso nel mondo dei podisti amatoriali ma della volata per la carica di sindaco di Cuneo. Lo sponsor del presidente della Fidal è Guido Crosetto, dall'alto dei suoi due metri e 1 centimetro (la statura) e con la forza rimasta - dopo il default del Governo Berlusconi, o se preferite, le dimissioni generose e responsabili del premier il 13 novembre alle 21h41'30" - al Popolo della Libertà, di cui il sostenitore di questa candidatura è stato nel Governo sottosegretario alla Difesa.

Cuneo (circa 55 mila abitanti in collina, a cuneo fra la Stura e il Gesso). "Sono un uomo di mondo, ho fatto il militare a Cuneo", replicava nella scena del treno, quella con i tocchi e ritocchi, all'onorevole Trombetta il Principe della risata. Esagerava? I piemontesi invidiosi dei paesi vicini malignano su "cu neu" che in dialetto significa culo nudo. Ma i citati Arese e Crosetto, Daniela Santanché, Flavio Briatore e tanti altri imprenditori sono partiti da Cuneo e, a occhio e croce, non hanno il lato B scoperto.

È schierato "all'ala sinistra" un altro cuneese, Giorgio Bocca decano del giornalismo, ne *L'antiitaliano*, la rubrica che apre l'Espresso del 17 novembre, ha commentato la guerriglia urbana scatenata dai black bloc, rievocando "con un po' di nostalgia l'assoluta mancanza di ragion pratica delle sue lotte al tempo delle bande giovanili sulle ripide tra la Stura e il Gesso". Da mezzo secolo circa apprendiamo le lezioni di civismo e di rigore da ex partigiano di Bocca, ma la devastazione del centro di Roma (15 ottobre) non ci sembra minimamente paragonabile alle lotte giovanili di cui sopra e neppure alle sassate dei ragazzi della via Pal, immortalati nel romanzo di Ferenc Molnar (*I ragazzi della via Pal* - 1907).

Rientriamo nella notizia, aggiornandola. Abbiamo chiesto al nostro amico Arese se ha accettato la candidatura, ci ha risposto: il primo amore non si scorda mai. Abbiamo dedotto che Crosetto ha incassato un cortese rifiuto, ma in amore come in politica si può cambiare un no in un sì. Loriga, che vuol essere la reincarnazione di Socrate, con la sua maieutica (1) dopo il parto della notizia, ha spruzzato nella coda non un po' di cicuta ma un pizzico di peperoncino. "Ritengo Francesco Franco Arese in grado di svolgere attività politica ad alto livello. Ne sono certo: suoi compaesani come Giovanni Giolitti e Giulio Einaudi hanno ricoperto incarichi altrettanto importanti. Ed aggiungo che se Arese è riuscito a presiedere la Fidal dedicandole un giorno alla settimana non vedo come non possa fare altrettanto, con eguali gratificanti risultati, per la Città capoluogo della Provincia in cui è nato. Non a caso si chiama Provincia Granda. Staremo a vedere, come si dice in questi casi: ma noi tifiamo per Arese sindaco."

Da Giovanni Giolitti di Dronero, che fu il presidente del consiglio della più lunga legislatura (dal 1892 al 1921), a Luigi Einaudi di Carrù che fu presidente della Repubblica (dal 1948 al 1955)... E Franco Arese di Centallo? Mai dire mai.

(1) La maieutica socratica: dialogare con interlocutore conducendolo alla scoperta della verità.

Pino Clemente